

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno lunedì 26 **del mese di** maggio
dell' anno 2014 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Errani Vasco	Presidente
2) Saliera Simonetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Bortolazzi Donatella	Assessore
5) Gazzolo Paola	Assessore
6) Marzocchi Teresa	Assessore
7) Melucci Maurizio	Assessore
8) Mezzetti Massimo	Assessore
9) Muzzarelli Gian Carlo	Assessore
10) Peri Alfredo	Assessore
11) Rabboni Tiberio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore Muzzarelli Gian Carlo

Oggetto: RISERVE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE PER L'INSERIMENTO DELLA RETE ECOLOGICA "PIANURA PARMENSE".

Cod.documento GPG/2014/780

Num. Reg. Proposta: GPG/2014/780

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. n. 20 del 24 marzo 2000 "Disciplina generale della tutela e dell'uso del territorio";
- la deliberazione del Consiglio regionale del 4 aprile 2001, n. 173 che, in attuazione dell'art. 16 della L.R. 20/2000, ha approvato l'atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei Piani e sulla Conferenza di Pianificazione;
- la L.R. n. 6 in data 17 febbraio 2005 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000" ed in particolare gli artt. 2 e 7;
- la legge regionale 14 aprile 2004 n. 7 "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali" che stabilisce le competenze in materia di Rete Natura 2000;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la L.R. 13 giugno 2008, n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione Ambientale Strategica e norme urgenti per l'applicazione del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- il Piano Territoriale Regionale, il Piano Territoriale Paesistico Regionale e gli altri strumenti di programmazione e pianificazione settoriale regionale;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Parma e sue varianti;

Premesso che:

- la proposta di Piano territoriale o sua variante deve essere articolata in documenti pianificatori denominati "Quadro Conoscitivo", "Documento Preliminare" e "Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale" (VAL.S.A.T.);
- la Provincia di Parma ha approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 55 del 21 febbraio 2013 il Documento preliminare della variante al Piano Territoriale di Coordinamento provinciale dal titolo "Rete ecologica della pianura parmense" elaborato ai sensi dell'art. 7 della L.R. 6/2005;
- gli elaborati della suddetta variante sono stati pubblicati sul sito internet della Provincia di Parma e che l'avviso di tale pubblicazione è stato inoltrato a tutti i soggetti interessati dalla Conferenza di Pianificazione prevista dall'art. 27 comma 2 della L.R. 20/2000;
- i lavori della Conferenza si sono svolti dal 25 marzo 2013 al 27 maggio 2013;
- con nota n. prot. 150068 del 20/06/2013 sono state trasmesse le valutazioni regionali sul Documento preliminare elaborate dal Gruppo di lavoro interdirezioni istituito con deliberazione della Giunta regionale n. 312/2001;
- il Consiglio Provinciale di Parma, con deliberazione n. 66 del 29 ottobre 2013, ha adottato la variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale dal titolo "Rete ecologica della pianura parmense";

Considerato che:

- la Provincia di Parma, con nota n. prot. 3980 del 23 gennaio 2014 ha trasmesso gli elaborati inerenti la variante al Piano adottato in oggetto alla Giunta regionale, che li ha ricevuti in data 28 gennaio 2014;
- entro il termine perentorio di 120 giorni dal ricevimento della suddetta Variante la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 27 della L.R. 20/2000, può sollevare riserve in merito alla conformità della suddetta al PTR ed agli altri strumenti della pianificazione regionale;

Preso atto che gli elaborati che costituiscono la variante al Piano Territoriale di Coordinamento di Parma inerente la rete ecologica della pianura parmense sono i seguenti:

- Relazione contenente anche la Valsat e lo studio di incidenza
- Cartografia (Tavola C5B1)
- Norme di attuazione;

Tenuto conto che la Giunta regionale, al fine di assicurare uno stabile coordinamento tra le Direzioni Generali, con delibera n.20 del 16 gennaio 1996 ha approvato la "Costituzione di un Gruppo di lavoro permanente per l'acquisizione dei pareri sui Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale" e, con delibera n. 312 del 13 marzo 2001, ha inoltre approvato le modifiche ed integrazioni alla stessa delibera n. 20/1996 per conferire al medesimo Gruppo lo svolgimento delle nuove funzioni previste dalla L.R. 20/2000.

Ritenuto opportuno avvalersi del Gruppo di lavoro interdirezioni permanente suddetto per l'espressione del parere in merito alla variante in oggetto;

Dato atto:

- che i Direttori Generali "Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa" e "Programmazione Territoriale e Sistemi di Mobilità, rispettivamente, Dott. Giuseppe Bortone e Dott. Enrico Cocchi, con lettera congiunta Prot. N.P.G. 2014.0001793 del 10/02/2014, hanno trasmesso alle Direzioni Generali coinvolte nel Gruppo di lavoro suddetto gli elaborati facenti parte della variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Parma dal titolo "Rete ecologica della pianura parmense" così come adottati dall'Amministrazione provinciale;
- che con la medesima lettera, il Gruppo di lavoro è stato convocato per il giorno 25/02/14 al fine di raccogliere le riserve delle diverse Direzioni Generali in merito agli elaborati della variante di Piano;
- che il suindicato Gruppo di lavoro ha condotto l'istruttoria, proseguita nella giornata del 17/04/14, per

la verifica di conformità degli elaborati adottati dal Consiglio Provinciale di Parma con deliberazione n. 66 del 29 ottobre 2013 con le previsioni del Piano Territoriale Regionale (PTR), integrato dal Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), oltre che con le previsioni contenute negli strumenti di programmazione e pianificazione settoriale e territoriale della Regione, nonché con la L.R. n. 6/05;

- che i pareri delle Direzioni Generali coinvolte nel procedimento istruttorio, depositati presso il Servizio Parchi e Risorse forestali, sono stati espressi da: Direzione Generale Programmazione territoriale negoziata, intese. Relazioni europee e internazionali; Direzione Generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa; Direzione generale Sanità e politiche sociali e dal Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;
- che i suddetti pareri, sintetizzati nella relazione istruttoria, allegato parte integrante al presente atto, evidenziano un non sufficiente raccordo tra la relazione generale e la cartografia nonché alcune carenze delle norme di attuazione che vanno colmate per renderle coerenti con l'insieme degli strumenti della pianificazione territoriale e delle direttive regionali;
- che pertanto l'istruttoria tecnica ha concluso con la formulazione di specifiche riserve;

Ritenuto che in base a quanto riportato nella relazione istruttoria summenzionata, a norma dell'articolo 27, comma 7 della L.R. 20/2000, sia necessario avanzare delle riserve alla Variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale dal titolo "Rete ecologica della pianura parmense", adottata dall'Amministrazione provinciale di Parma con deliberazione C.P. n. 66 del 29 ottobre 2013;

Ai sensi dell'art. 27 della L.R. n. 20/2000;

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale n.178 del 6/9/2013;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Presidente della Giunta regionale;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

di formulare le riserve alla Variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale dal titolo "Rete ecologica della pianura parmense", adottata dall'Amministrazione provinciale di Parma con deliberazione C.P. n. 66 del 29 ottobre 2013, di seguito riportate, per le motivazioni analiticamente indicate nella Relazione Istruttoria predisposta e sottoscritta dal Gruppo di lavoro, allegata parte integrante alla presente delibera che si intendono qui integralmente richiamate:

Riserve di carattere generale

La relazione e la cartografia non chiariscono quale sia precisamente la porzione di territorio interessata dalla variante. Si chiede di riportare l'esatto perimetro nella cartografia (Tav. C5B1) e di esplicitare in relazione le motivazioni della scelta effettuata;

- dalla cartografia si nota che alcune aree acquisite nell'ambito del progetto LIFE+ "Pianura parmense" non sono state ricomprese nella Rete ecologica o sono state individuate come nodi oggetto di eventuale compensazione. Si chiede di rivedere la proposta in funzione anche di queste aree che devono avere carattere di invariabilità;
- si chiede di definire il rapporto tra le norme della variante in oggetto e le disposizioni dei Piani territoriali dei Parchi e delle Misure di conservazione e dei Piani di gestione dei siti Rete Natura 2000 nei casi di inclusione di elementi della Rete ecologica nelle suddette aree;
- si chiede di evidenziare nei documenti di Piano che gli elementi della rete ecologica "Pianura parmense" assimilabili alle aree di collegamento ecologico di cui all'art.7 della LR 6/2005, ricadono nelle Zone di Protezione dall'inquinamento luminoso, ai sensi della L.R. 19/2003 "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico" e della sua nuova direttiva applicativa di cui alla DGR n. 1688/2013;

Riserve con riferimento alla Relazione

Si chiede di motivare la non coincidenza tra le specie target scelte per la costruzione della Rete ecologica con quelle adottate nel progetto LIFE+ Pianura parmense;

- si ritiene opportuno eliminare l'affermazione alla pagina 12 della relazione (ultima riga): "I corridoi sono prioritari rispetto ai nodi perché rivestono la doppia funzione di habitat e facilitatori degli spostamenti sul territorio";
- si chiede di inserire in Relazione la descrizione degli interventi progettuali di indirizzo mancanti rispetto alla legenda della cartografia;
- per gli interventi gestionali connessi al reticolo idrografico di cui al paragrafo 3.1, si richiede di valutare la fattibilità di alcune tipologie in rapporto alle esigenze di sicurezza idraulica;
- si chiede di esplicitare dove sono consultabili i 504 interventi citati nella relazione a pagina 16 e di valutare la loro adeguata collocazione nei documenti di piano;
- per gli interventi gestionali di cui al paragrafo 3.1 si richiede di valutare l'opportunità di fornire indicazioni tecniche di maggior dettaglio, facendo riferimento eventualmente a manuali o altri documenti similari;
- si richiede l'unificazione dei nodi primari 71 e 115, entrambi ricadenti nella Riserva naturale regionale di Torrile;
- si richiede la correzione dei refusi negli elaborati di variante;
- si richiede di riportare in Relazione una bibliografia di riferimento.

Riserve sulla Cartografia

Si chiede di integrare la Tavola C5B1 di variante al PTCP con l'inserimento dei perimetri delle aree protette esistenti ai sensi della L.R. 6/2005 e dei SIC/ZPS della Rete Natura 2000;

- si chiede di chiarire nella legenda della tavola C5B1 se i nodi ecologici oggetto di eventuale intervento di compensazione, individuati con due diversi colori (arancione e marrone chiaro) appartengono alla stessa categoria;
- da un confronto con la carta regionale degli Habitat (aggiornamento a cura del Servizio Parchi e Risorse forestali 2013) si è notato che molti habitat sono stati inseriti nella rete ecologica come nodi secondari, soggetti quindi a compensazione, mentre altri non sono proprio stati ricompresi. Si richiede di valutare l'opportunità di inserimento di tutti gli habitat almeno come nodi secondari, coerentemente con le misure di conservazione valide per il sito di rete Natura 2000;
- si chiede di verificare ed eventualmente aggiornare gli elaborati cartografici inserendo i fontanili censiti tra gli elementi costitutivi della rete ecologica.

Riserve con riferimento alle Norme tecniche di Attuazione

L'art. 29 bis contiene prevalentemente indirizzi e direttive nei confronti della pianificazione comunale. Si richiede di individuare azioni, norme, indirizzi attinenti il Piano provinciale, distinguendoli da quelli demandati agli strumenti di competenza di altri enti, oltre che di definire alcune norme prescrittive almeno per i nodi primari;

- per quanto riguarda l'applicazione delle norme di cui al comma 3 dell'art. 29 bis, che consentono interventi di frammentazione e restringimento dei nodi ecologici, si richiede che le stesse debbano essere limitate agli strumenti operativi e attuativi (POC e PUA) e non anche all'insieme delle previsioni del PSC in essere alla data della Variante in oggetto;
- si chiede di integrare le norme di attuazione con riferimenti specifici a stepping stones;
- si richiede che ai commi 5 e 6 per l'individuazione dei corridoi primari e secondari si faccia riferimento solo alla cartografia del Piano;

- ai commi 6, 7 e 8 va meglio specificata la norma definendo i soggetti destinatari sempre come "enti idraulici competenti".
- si chiede di correggere al comma 6 la citazione dell'art.41 del DLgs 258/2000 sostituendola con "l'art. 41 del Dlgs n.152/1999" e di integrare la citazione con le specifiche direttive emanate dalla Regione ed in particolare le seguenti: DGR 3939/1994 "Direttiva concernente criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della regione Emilia-Romagna", DGR 667/2009 "Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della rete Natura 2000 (SIC e ZPS)", DGR 246/2012 "Linee guida per la riqualificazione ambientale dei canali di bonifica in Emilia-Romagna";
- al comma 9, si richiede la correzione della norma in quanto trattasi di "interventi" e non di "nodi" e di definire precisi indirizzi nei confronti degli strumenti deputati alla gestione dell'attività venatoria.

Riserve con riferimento alla VALSAT

Relativamente al monitoraggio del Piano si chiede di individuare gli opportuni indicatori nonché le responsabilità e le risorse necessarie che consentano il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dello stesso e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive; si ritiene a tal fine necessario:

- implementare il monitoraggio con una verifica nel tempo dell'efficacia delle misure previste e dell'assenza di impatti negativi significativi;
- individuare opportuni indicatori di sostenibilità ambientale correlati direttamente alle azioni e agli interventi previsti per l'ampliamento della Rete Ecologica a partire dall'individuazione delle criticità esistenti nel territorio;

- a tal fine individuare le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi, le responsabilità e le risorse finanziarie da adottare;
- tale sistema di monitoraggio potrà essere integrato al monitoraggio previsto per il PTCP di Parma;
- si richiede che nella valutazione della coerenza ambientale esterna della Variante, ovvero della coerenza degli obiettivi di Piano con le politiche ambientali regionali e provinciali, debba essere presa in considerazione la coerenza con la pianificazione regionale del Piano Territoriale Regionale (PTR), del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) nonché dei piani di settore interferenti con la variante come il Piano forestale regionale in corso di approvazione.

RELAZIONE ISTRUTTORIA DELLA VARIANTE AL PTCP DELLA PROVINCIA DI PARMA PER L'INSERIMENTO DELLA RETE ECOLOGICA "PIANURA PARMENSE".

La presente relazione istruttoria, nell'ambito delle procedure previste dall'art. 27 della L.R. 20/2000, è volta a corrispondere all'adempimento regionale di formulare riserve riguardo ai contenuti della variante al PTCP della Provincia di Parma per l'inserimento della Rete ecologica "Pianura parmense", adottata dall'Amministrazione provinciale di Parma con deliberazione C.P. n.66 del 29/10/2013.

Gli elaborati costituenti della variante sono di seguito indicati:

- Relazione contenente anche Valsat e Studio di incidenza
- Cartografia (scala 1:50.000)
- Norme Tecniche di Attuazione

La variante per l'inserimento della Rete ecologica "Pianura parmense", nel PTCP della Provincia di Parma, pervenuta all'Amministrazione regionale e registrata con n. PG 2014.0021829 in data 28 gennaio 2014, è stata valutata dal Gruppo di lavoro di cui alle deliberazioni della Giunta regionale n. 20 del 16 gennaio 1996 e n. 312 del 13 marzo 2001, del quale fanno parte le Direzioni Generali: Agricoltura, Economia ittica, attività faunistico-venatorie; Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa; Attività Produttive, Commercio e Turismo; Cultura, Formazione e Lavoro; Organizzazione, Sistemi Informativi e Telematici; Programmazione Territoriale e Sistemi di Mobilità; Sanità e Politiche Sociali e il Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale.

Il Responsabile del Servizio Parchi e Risorse forestali, Dott. Enzo Valbonesi, ha assunto la responsabilità del procedimento istruttorio.

Il Gruppo di lavoro è stato convocato con lettera a firma congiunta dei Direttori Generali della Direzione Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese, Relazioni internazionali, e della Direzione Ambiente, Difesa del suolo e della Costa, prot. N.P.G. 2014.0001793 del 10/02/2014. La riunione del gruppo di lavoro si è tenuta in data 25/02/2014, aggiornata al 17/04/2014, ai fini del confronto e della

condivisione della presente relazione istruttoria contenente le motivate riserve sulla variante di Piano adottata dall'Amministrazione provinciale di Parma.

Sulla base delle valutazioni e dei pareri espressi dalle Direzioni Generali coinvolte nel Gruppo di lavoro, depositati agli atti del Servizio Parchi e Risorse forestali, formulati ai fini della verifica di conformità della variante al PTCP della Provincia di Parma, al PTPR e agli altri strumenti della programmazione e pianificazione regionale, ai sensi degli artt.2 e 3 della L.R. 6/95 e dell'art. 27 della L.R. 20/2000, si propone di sollevare le seguenti riserve, per le motivazioni di volta in volta indicate.

Considerazioni di carattere generale

Il modello metodologico utilizzato per individuare la Rete ecologica all'interno della pianura parmense è stato applicato in modo rigoroso ed esclusivo. Si rileva in particolare che non è stato effettuato un confronto con gli altri contenuti della pianificazione provinciale, quali il PIAE, con il quadro conoscitivo predisposto per lo stesso PTCP per la tutela delle acque superficiali e sotterranee, e con il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico e neppure con i vigenti PAE comunali, con particolare riferimento alle sistemazioni finali delle attività estrattive tramite interventi di riqualificazione e rinaturalizzazione.

Anche l'attuale sistema delle aree protette e dei Siti Rete Natura 2000 non è stato preso in considerazione per formulare la proposta progettuale. Da queste considerazioni emerge il rischio di parzialità, incompletezza e incoerenza della variante proposta.

Infine, per quanto riguarda gli elaborati costitutivi la variante non si riscontra una netta distinzione tra il quadro conoscitivo e il progetto.

Riserve di carattere generale

RISERVA N. 1

La relazione e la cartografia non chiariscono quale sia precisamente la porzione di territorio interessata dalla variante. Si chiede di riportare l'esatto perimetro nella cartografia (Tav. C5B1) e di esplicitare in relazione le motivazioni della scelta effettuata.

Motivazione

Comprendere quale sia esattamente il confine dell'area oggetto della variante è fondamentale per definire l'ambito di applicazione delle norme e per pianificare e mettere in atto le azioni e gli interventi previsti ai fini della realizzazione della Rete ecologica.

RISERVA N. 2

Dalla cartografia si nota che alcune aree acquisite nell'ambito del progetto LIFE+ "Pianura parmense" non sono state ricomprese nella Rete ecologica o sono state individuate come nodi oggetto di eventuale compensazione. Si chiede di rivedere la proposta in funzione anche di queste aree che devono avere carattere di invariabilità.

Motivazione

Con il progetto LIFE+ sono state previste diverse azioni tra cui l'acquisto di aree da destinare ad ampliamento e riqualificazione di zone umide nella Parma Morta e lungo il canale Lorno. Le medesime aree in parte non sono state ricomprese nella rete ecologica ed in parte sono state considerate come nodi secondari soggetti a compensazione, evidenziando una contraddizione rispetto alle finalità perseguite dal suddetto progetto europeo.

RISERVA N. 3

Si chiede di definire il rapporto tra le norme della variante in oggetto e le disposizioni dei Piani territoriali dei Parchi e delle Misure di conservazione e dei Piani di gestione dei siti Rete Natura 2000 nei casi di inclusione di elementi della Rete ecologica nelle suddette aree.

Motivazione

E' necessario garantire la coerenza delle norme vigenti sulle stesse porzioni del territorio provinciale.

RISERVA N. 4

Si chiede di evidenziare nei documenti di Piano che gli elementi della rete ecologica "Pianura parmense" assimilabili alle aree di collegamento ecologico di cui all'art.7 della LR 6/2005, ricadono nelle Zone di Protezione dall'inquinamento luminoso, ai sensi della L.R. 19/2003 "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico" e della sua nuova direttiva applicativa di cui alla DGR n. 1688/2013.

Motivazione

Tale evidenza non risulta presente nei documenti presentati.

Si ricorda che nelle suddette zone si applicano gli indirizzi di buona amministrazione di cui all'art. 3 della citata direttiva regionale, nonché i requisiti tecnici per i nuovi impianti di illuminazione esterna di cui all'art. 4 della stessa.

Riserve con riferimento alla Relazione

RISERVA n. 5

Si chiede di motivare la non coincidenza tra le specie target scelte per la costruzione della Rete ecologica con quelle adottate nel progetto LIFE+ Pianura parmense.

Motivazione

La scelta delle specie target della la Rete ecologica dovrebbe essere coerente con quella effettuata per le specie del progetto LIFE+. Si nota che alcune specie ornitiche quali averla piccola, tarabusino, sgarza ciuffetto e airone rosso non vengono considerate, seppure comprese nei formulari anche dei Siti Rete Natura 2000.

RISERVA n. 6

Si ritiene opportuno eliminare l'affermazione alla pagina 12 della relazione (ultima riga): "I corridoi sono prioritari rispetto ai nodi perché rivestono la doppia funzione di habitat e facilitatori degli spostamenti sul territorio".

Motivazione

Tale affermazione non appare fondata in quanto senza i nodi i corridoi infatti non avrebbero nessuna funzionalità.

RISERVA n. 7

Si chiede di inserire in Relazione la descrizione degli interventi progettuali di indirizzo mancanti rispetto alla legenda della cartografia.

Motivazione

Si nota che non tutti gli interventi progettuali di indirizzo elencati nella legenda della cartografia di progetto sono descritti all'interno della relazione. Gli interventi di "limitazione velocità automobilistica", gli "interventi inerenti aree ad attività di caccia" e gli "interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno" infatti non trovano una descrizione nelle tipologie di intervento di pagina 17. E' opportuno che quanto riportato nella cartografia trovi motivazione e descrizione nella relazione.

RISERVA n. 8

Per gli interventi gestionali connessi al reticolo idrografico di cui al paragrafo 3.1, si richiede di valutare la fattibilità di alcune tipologie in rapporto alle esigenze di sicurezza idraulica.

Motivazione

Ai fini della sicurezza idraulica è essenziale considerare non solo la disponibilità di spazi adeguati o il contenimento del disturbo all'attività agricola, ma anche, e prioritariamente, la non interferenza degli interventi con le dinamiche fluviali.

RISERVA n. 9

Si chiede di esplicitare dove sono consultabili i 504 interventi citati nella relazione a pagina 16 e di valutare la loro adeguata collocazione nei documenti di piano.

Motivazione

Nella relazione si fa riferimento ad un elenco di 504 interventi ciascuno dotato di un certo numero di informazioni (ID, coordinate, Comune di appartenenza etc.), ma non sono riscontrabili nella documentazione di piano.

RISERVA n. 10

Per gli interventi gestionali di cui al paragrafo 3.1 si richiede di valutare l'opportunità di fornire indicazioni tecniche di maggior dettaglio, facendo riferimento eventualmente a manuali o altri documenti simili.

Motivazione

Pare opportuno fornire ai Comuni delle indicazioni più dettagliate ai fini della realizzazione concreta degli interventi che siano coerenti con le finalità progettuali definite dalla rete ecologica.

RISERVA n.11

Si richiede l'unificazione dei nodi primari 71 e 115, entrambi ricadenti nella Riserva naturale regionale di Torrile.

Motivazione

Semplificazione dettata dalla gestione unitaria dell'area.

RISERVA n.12

Si richiede la correzione dei refusi negli elaborati di variante.

Motivazione

Rendere corretti gli elaborati. Nella relazione sono stati riscontrati alcuni refusi che si segnalano di seguito a titolo di esempio:

- 1) Si segnala che a pagina 28 della relazione (ultima riga) l'anno di attuazione della Legge è scritto con il numero 200. Va corretto in: n. 243/2009.
- 2) Si segnala che i punti (pallini grigi) rappresentati nelle mappe delle pagine 21 e 23 non corrispondono a quelli indicati nel testo (sono 31 invece che 46, sono 4 invece che 5).
- 3) nell'allegato alla relazione (schede monografiche dei nodi principali) si segnala che sarebbe più opportuno uniformare i nomi delle specie mettendo sia il nome in italiano che quello in latino mentre spesso ci sono o l'uno o l'altro (esempio pagina 17).

RISERVA n.13

Si richiede di riportare in Relazione una bibliografia di riferimento.

Motivazione

All'interno della Relazione si fa spesso riferimento alla letteratura scientifica internazionale, non meglio precisata. Si ritiene che l'elencazione della principale bibliografia di riferimento sia utile a documentare l'entità e la natura delle ricerche effettuate, rafforzando in tal modo le argomentazioni esposte a garanzia della correttezza e della rigorosità del metodo usato per l'elaborazione della variante.

Riserve sulla Cartografia

RISERVA N.14

Si chiede di integrare la Tavola C5B1 di variante al PTCP con l'inserimento dei perimetri delle aree protette esistenti ai sensi della L.R. 6/2005 e dei SIC/ZPS della Rete Natura 2000.

Motivazione

Rispondere ad esigenze di coerenza del disegno di rete ecologica.

RISERVA N.15

Si chiede di chiarire nella legenda della tavola C5B1 se i nodi ecologici oggetto di eventuale intervento di compensazione, individuati con due diversi colori (arancione e marrone chiaro) appartengono alla stessa categoria.

Motivazione

Rendere chiara ed univoca la lettura della cartografia di progetto.

RISERVA N.16

Da un confronto con la carta regionale degli Habitat (aggiornamento a cura del Servizio Parchi e Risorse forestali 2013) si è notato che molti habitat sono stati inseriti nella rete ecologica come nodi secondari, soggetti quindi a compensazione, mentre altri non sono proprio stati ricompresi. Si richiede di valutare l'opportunità di inserimento di tutti gli habitat almeno come nodi secondari, coerentemente con le misure di conservazione valide per il sito di rete Natura 2000.

Motivazione

Rendere coerente la rete ecologica con i siti di Rete Natura 2000.

RISERVA N.17

Si chiede di verificare ed eventualmente aggiornare gli elaborati cartografici inserendo i fontanili censiti tra gli elementi costitutivi della rete ecologica.

Motivazione

I fontanili sono un elemento di grande valore conservazionistico ospitando specie igrofile rare e minacciate a livello regionale, elementi naturali fondamentali nell'ottica di progettazione di una rete ecologica. Il "Censimento dei fontanili della Provincia di Parma" (2000) ha individuato ben 41 fontanili attivi: gran parte di questi sono localizzati nell'area di risorgenza di falda compresa nell'ambito del Sito Natura 2000 (SIC e ZPS) "Aree delle Risorgive di Viarolo, Bacini di Torrile, Fascia golenale del Po".

Riserve con riferimento alle Norme tecniche di Attuazione**RISERVA N. 18**

L'art. 29 bis contiene prevalentemente indirizzi e direttive nei confronti della pianificazione comunale. Si richiede di individuare azioni, norme, indirizzi attinenti il Piano provinciale, distinguendoli da quelli demandati agli strumenti di competenza di altri enti, oltre che di definire alcune norme prescrittive almeno per i nodi primari.

Motivazione

Per un'efficace valutazione ambientale della Variante è prioritaria la distinzione del valore delle norme e dei soggetti deputati alla loro attuazione, anche ai fini del monitoraggio dell'efficacia del piano e dei suoi strumenti attuativi; inoltre è opportuno dare coerenza alla normativa in coerenza con il corpo normativo d'insieme del PTCP.

RISERVA N. 19

Per quanto riguarda l'applicazione delle norme di cui al comma 3 dell'art.29 bis, che consentono interventi di frammentazione e restringimento dei nodi ecologici, si richiede che le stesse debbano essere limitate agli strumenti operativi e attuativi (POC e PUA) e non anche all'insieme delle previsioni del PSC in essere alla data della Variante in oggetto.

Motivazione

L'applicazione della norma che consente la frammentazione e restringimento dei nodi ecologici estesa anche al RUE (Regolamento Unico Edilizio) non è pertinente perché si tratta di uno strumento che definisce ad una scala minima di dettaglio i particolari dei singoli interventi urbanistici, mentre è coerente applicare la norma agli strumenti operativi e attuativi (POC e PUA) che per l'appunto riguardano scelte pianificatorie (tra le quali ci sono i Nodi Ecologici) sviluppate e collocate all'interno di un "disegno" ad una scala territoriale più ampia. I Piani strutturali comunali potranno avvalersi delle procedure di adeguamento al Piano sovraordinato previste dall'art. 32 bis della L.R. 20/2000 e s.m.i.

RISERVA N.20

Si chiede di integrare le norme di attuazione con riferimenti specifici a *stepping stones*.

Motivazione

Al comma 2 dell'art.29 bis si definiscono le caratteristiche e le funzioni di *stepping stones* senza poi delineare nei commi successivi alcuna direttiva, indirizzo o prescrizione

al loro riguardo. L'individuazione cartografica della Rete ecologica mette in luce una consistente presenza sia per numero che per estensione di *stepping stones*, elementi strategici di passaggio per la dispersione e la ricolonizzazione delle specie, per cui occorre delinearne anche in normativa i dettagli funzionali.

RISERVA N.21

Si richiede che ai commi 5 e 6 per l'individuazione dei corridoi primari e secondari si faccia riferimento solo alla cartografia del Piano.

Motivazione

Al fine di evitare eventuali fraintendimenti in merito alla classificazione dei corsi d'acqua sulla base di una definizione non codificata di reticolo idrografico principale e secondario.

RISERVA N.22

Ai commi 6, 7 e 8 va meglio specificata la norma definendo i soggetti destinatari sempre come "enti idraulici competenti".

Motivazione

Gli enti citati hanno denominazioni di volta in volta in modo diverse, è necessario rendere la terminologia più omogenea e inequivocabile.

RISERVA N. 23

Si chiede di correggere al comma 6 la citazione dell'art.41 del DLgs 258/2000 sostituendola con "l'art. 41 del DLgs n.152/1999" e di integrare la citazione con le specifiche direttive emanate dalla Regione ed in particolare le seguenti: DGR 3939/1994 "Direttiva concernente criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della regione Emilia-Romagna", DGR 667/2009 "Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della rete Natura 2000 (SIC e ZPS)", DGR 246/2012 "Linee guida per la riqualificazione ambientale dei canali di bonifica in Emilia-Romagna".

Motivazione

Correzione di errore materiale e adeguamento al disposto dell'art. 41 del DLgs 152/99.

RISERVA N.24

Al comma 9, si richiede la correzione della norma in quanto trattasi di "interventi" e non di "nodi" e di definire precisi indirizzi nei confronti degli strumenti deputati alla gestione dell'attività venatoria.

Motivazione

La norma non è precisa e cogente.

Riserve con riferimento alla VALSAT

Il documento "Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale" (Valsat), svolge le funzioni affidate al "Rapporto ambientale" di cui all'art. 13 del D. Lgs 152 del 2006 e ss.mm.ii. In generale si evidenzia che i contenuti propri della Valsat di tale documento sono sintetizzati nell'allegato VI di tale decreto, in particolare le informazioni da fornire con i rapporti ambientali che devono accompagnare le proposte dei piani sottoposti a valutazione ambientale strategica sono:

- a) illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano;
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri pertinenti al piano, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora, e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico, archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve,

medio e lungo termine, permanenti e temporanei positivi e negativi;

- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli);
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Considerando quanto sopra riportato, sulla base dell'esame degli elaborati di Piano e in particolare delle NTA, della relazione e della Valsat si segnalano i seguenti aspetti che si ritiene necessario approfondire al fine di consentire l'espressione del parere motivato nell'ambito dell'intesa regionale:

RISERVA N.25

1. relativamente al monitoraggio del Piano si chiede di individuare gli opportuni indicatori nonché le responsabilità e le risorse necessarie che consentano il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dello stesso e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive; si ritiene a tal fine necessario:
 - implementare il monitoraggio con una verifica nel tempo dell'efficacia delle misure previste e dell'assenza di impatti negativi significativi;
 - individuare opportuni indicatori di sostenibilità ambientale correlati direttamente alle azioni e agli interventi previsti per l'ampliamento della Rete

Ecologica a partire dall'individuazione delle criticità esistenti nel territorio;

- a tal fine individuare le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi, le responsabilità e le risorse finanziarie da adottare;
- tale sistema di monitoraggio potrà essere integrato al monitoraggio previsto per il PTCP di Parma.

Motivazione

Rispondere agli obiettivi della Valsat.

RISERVA N.26

Si richiede che nella valutazione della coerenza ambientale esterna della Variante, ovvero della coerenza degli obiettivi di Piano con le politiche ambientali regionali e provinciali, debba essere presa in considerazione la coerenza con la pianificazione regionale del Piano Territoriale Regionale (PTR), del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) nonché dei piani di settore interferenti con la variante come il Piano forestale regionale in corso di approvazione.

Motivazione

Rispondere agli obiettivi della Valsat.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Giuseppe Bortone, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2014/780

data 20/05/2014

IN FEDE

Giuseppe Bortone

omissis

L'assessore Segretario: Muzzarelli Gian Carlo

Il Responsabile del Servizio
Segreteria e AA.GG. della Giunta
Affari Generali della Presidenza
Pari Opportunita'